

Si chiude a Genova l'Anno europeo del volontariato Le associazioni: occasione sprecata, il governo faccia di più

GENOVA. Conferenza di chiusura, oggi, dell'Anno Europeo del Volontariato, che ne ha evidenziato il valore solidaristico e di cultura che può aiutare a superare la crisi. Occorre però, rileva Stefano Tabò, presidente CSVnet, più impegno delle istituzioni: «Di fronte al blocco dei progetti di servizio civile occorre, se necessario, un intervento del Governo, dopo che funzioni e potenzialità dell'ente di servizio civile sono state seriamente compromesse con l'ingente taglio dei fondi negli ultimi 4 anni». L'incontro inizia alle 9, promosso da Ministero del Lavoro in collaborazione con Comune di Genova, Osservatorio Nazionale per il Volontariato, CSVnet e Celivo, a Palazzo Ducale di Genova. «La commissione europea ha perso l'occasione perché fosse ricordato un

anno importante di politiche sociali – dice il dg del Terzo settore e Formazioni sociali-Ministero del Lavoro, Danilo Giovanni Festa, che aprirà i lavori – per aver sbagliato le date del tour europeo; a luglio in

Risorsa preziosa ma poco valorizzata: Stefano Tabò, presidente CSVnet: «Serve più impegno delle istituzioni»

Italia, a scuole chiuse, mentre lo scopo era avvicinare i giovani al volontariato; a Parigi a dicembre. L'Italia ha fatto un lavoro straordinario di coinvolgimento e molte idee sono state accettate dal documento europeo sul

volontariato». Il sindaco di Genova Marta Vincenzi porterà il saluto della città mentre Roberta Papi, assessore alle Politiche Socio Sanitarie parlerà del «valore enorme del volontariato, non sussidiario ma di fratellanza e patrimonio importante di civiltà, per cui occorre organizzare politiche sociali con forte rapporto pubblico e privato». Fausto Casini, coordinatore Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, esorta a richiamare «alla cittadinanza attiva e a chiedere agli Stati membri di promuovere attività e fare incontrare il volontariato sui temi di persona, territorio, beni culturali, formazione ed educazione». Concluderà Maria Cecilia Guerra, sottosegretario al Lavoro.

Dino Frambati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

